ANNO XXXIV
1° APRILE 1953 - N. 7

PRAIT AC TVETVR



VOCI fraterne

Organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709)
C/C POSTALE N. 2/29939 intestato a **Federazione Ex-Allievi Don Bosco**

SOMMARIO

Preghiere speciali per il Papa — Ricordi Pasquali, pag. 50. — Una Messa d'Oro (A. Poesio), pag. 51. — Due Vescovi dell'America (Mons. Cavallero e Mons. A. Di Pasquo), pag. 53 — Dai fratelli alluvionati, pag. 54. — Apoteosi indimenticabile all'Ausiliatrice incoronata (M. B. Vol. III), pag. 55. — Omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore (Casa Madre), pag. 56. — Centenario del miracolo Eucaristico (M. B. Vol. IV), pag. 57. – La porta del cielo si è allargata? (Ugo Wast), pag. 58. — Con Gesù anche i fanciulli diventano giganti d'amore, pag. 59. — Ex-Allievi dell'America e dell'Africa (Don Carboni), pag. 61. — Varie, pag. 62. — Necrologio, pag. 63.

PREGHIERE SPECIALI PER IL PAPA

Affinchè si possa lavorare dappertutto a conservare ed estendere il Regno di Dio nelle anime, faccio eco al desiderio del Santo Padre che vede con ansia avvicinarsi il periodo delle elezioni politiche in Italia, invitando tutti e dappertutto a fare speciali preghiere, affinchè le forze avverse al Papa e al Regno di Gesù sulla terra non abbiano a prevalere nè a suscitare disordini e pericoli alla libertà e incolumità del Sommo Pontefice...

La causa del Papa è la causa di tutta la cristianità e noi Salesiani dobbiamo sentire nel profondo del cuore questa preoccupazione Sua e farla nostra e diffonderla, per intensificare la campagna di preghiere.

Don Renato Ziggiotti
(*Dagli Atti del Capitolo Superiore*).

RICORDI PASQUALI

LA MIA VITA CRISTIANA
esige:

S. MESSA LA DOMENICA e le feste comandate. E' comando grave e senza grave ragione non si può essere assenti.

S. COMUNIONE almeno una volta l'anno. Ma per vivere davvero da cristiani, occorre di più.

PREGHIERA frequente, viva. Abbiamo bisogno di avere sempre presente Dio nelle nostre attività, perchè siano oneste.

CARITA' per tutti, più che è possibile, ovunque.

APOSTOLATO coraggioso, intelligente, costante. Tante anime vanno in perdizione, e il mondo anche va a rotoli. Lavoriamo perchè anima e corpo stiano bene per tutti.

I MIEI DOVERI DI CITTADINO CATTOLICO esigono:

AMARE LA PATRIA anche se povera, lealmente. Servirla anche con sacrificio, ciascuno nel posto che occupa.

DARE IL VOTO nelle elezioni, a candidati onesti e capaci che danno garanzia di servire al bene comune e perciò sono decisamente cristiani.

DIFENDERE LA FAMIGLIA contro le insidie di profanarla, dividerla, corromperla.

ESIGERE UNA SCUOLA CATTOLICA per i nostri figli cattolici.

CONDANNARE FRANCAMENTE ogni immoralità, nell'azione, nella stampa, negli spettacoli, nella moda.

COLLABORARE con quanti veramente lavorano per il bene.

Invito alla Federazione Internazionale per una MESSA D'ORO che allieta tutta la Famiglia Salesiana

L'11 aprile a. c. il reverendissimo, beneamato Sac. Dott. Fedele Giraudi, Economo Generale dei salesiani di S. Giovanni Bosco, celebrerà il suo Giubileo d'oro sacerdotale.

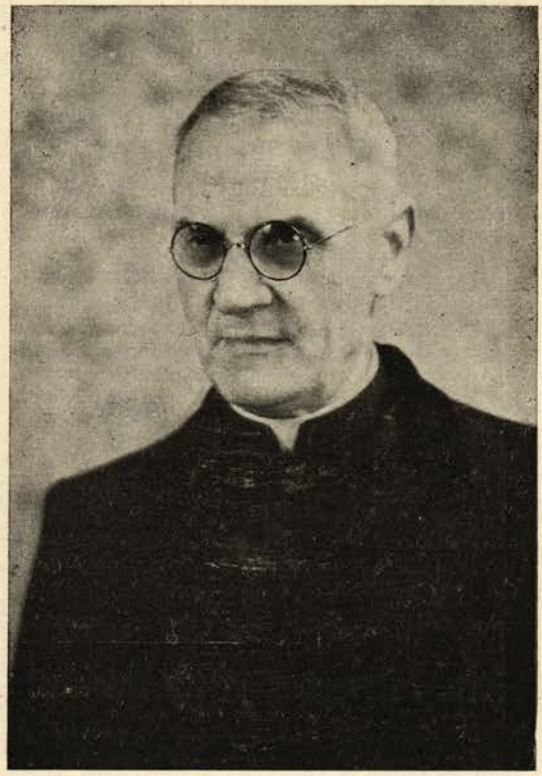
Le Famiglie Salesiane tutte accolgono festosamente questa celebrazione, allietandosi della propizia occasione per una solenne, unanime manifestazione di omaggio ad uno dei Superiori maggiori particolarmente meritevole della generale, riverente gratitudine.

La figura e l'opera di D. Giraudi campeggiano in luminoso risalto nella cronaca salesiana di oltre mezzo secolo.

Da D. Bosco medesimo egli — quale alunno interno dell'Oratorio di Valdocco nel 1887 — attinse la scintilla della vocazione salesiana che diventò la luce e la fiamma della sua vita. Nel periodo del noviziato e nei primi anni di tirocinio attivo, chierico e sacerdote novello, dimostrò tale ardore di pietà, tali qualità superiori di spirito e di mente, tale entusiasmo di apostolato, tali eminenti doti di intraprendente operosità, che giovanissimo fu preposto, quale direttore, ad alcuni dei più importanti Istituti dell'Italia Settentrionale, dandovi un indirizzo ed una impronta così segnalati da meritargli in brevi anni la nomina ad Ispettore della regione Lombardo-Veneta. Nel 1924, morendo D. Gonelli, il Rev.mo Don Rinaldi chiamò Don Giraudi a sostituirlo nella carica di Economo Generale, carica riconfermata all'unanimità da ben 5 Capitoli Generali.

Ed è da tener presente che l'Economo Generale dei salesiani, concentra nelle sue mani, esteso a tutto il mondo salesiano, il complesso dei compiti che nel governo di una nazione, sono affidati ai Ministri delle Finanze, del Tesoro, dei Lavori Pubblici e in parte, delle belle arti.

E sono ormai quasi trent'anni che D. Giraudi assolve ai suoi gravi ed onerosi compiti con una indefessa attività ininterrotta. I risultati del suo lavoro appaiono stupefacenti.



Quando egli iniziò la sua opera di Economo Generale, gli Istituti Salesiani e quelli delle Figlie di Maria Ausiliatrice (anche a beneficio di queste, l'opera di D. Giraudi, quale Consulente Tecnico, si estende) erano circa un migliaio ed altrettante a un dipresso, erano le Cappelle interne ed esterne e le Chiese pubbliche di loro appartenenza. Oggi gli Istituti

Al Rev.mo Rettor Maggiore Don RENATO ZIGGIOTTI
ai Venerati Superiori
e a tutti gli Ex-Allievi e loro famiglie
i più fervidi auguri di SANTA PASQUA

sono circa 2400 e altrettante le Cappelle e le Chiese, delle quali 300 sono di grandiosità monumentale.

Se si pensa che di tutte le costruzioni di ogni genere D. Giraudi, per mezzo di un unico Ufficio tecnico da lui istituito, guidato e potenziato, esamina ogni progetto, delibera o nega l'approvazione, ne vigila l'esecuzione e il collaudo e ne rivede i conti, non si può non sentirsi elevati in una sfera di meraviglia.

E più si accresce la meraviglia se si considera che D. Giraudi appresta, amministra e controlla direttamente o indirettamente i mezzi finanziari per tante e tali costruzioni. Il valore delle costruzioni delle quali egli si è occupato potrebbe essere indicato soltanto con cifre astronomiche. E D. Giraudi le ha autorizzate o disposte senza alcuna preventiva riserva accumulata. Come D. Bosco, egli si è affidato alla Divina Provvidenza, e la Divina Provvidenza non gli ha mai fatto mancare il necessario aiuto.

Saranno specialmente titoli imperituri di gloria per D. Giraudi, la vasta, moderna sistemazione della Città Salesiana di Valdocco; il grandioso e sontuoso ampliamento della Basilica di Maria Ausiliatrice, concepito ed attuato come degno trono della Regina dell'impero di D. Bosco e centro di una Istituzione mondiale prodigiosa; il monumentale magnifico altare di D. Bosco e la ricca, artistica cappella di S. Maria Mazzarello.

Altre costruzioni imponenti sono in corso a Valdocco e riguardano la sistemazione dei locali della Casa Capitolare e l'ala lunga metri 123 per le Scuole Professionali in occasione del loro Centenario.

Di queste mirabili Opere D. Giraudi stesso ha voluto lasciarci la illustrazione con apposite splendidissime pubblicazioni, che hanno fra gli altri pregi quello di rappresentare graficamente, con evidenza solare, il cammino e gli sviluppi trionfali delle Opere di D. Bosco.

Tutto ciò tenendo, sia pure sommariamente, presente, con quale metro potrebbero essere misurate le benemerenze di D. Giraudi?

Le Famiglie Salesiane sentono il dovere e la gioia di ricordarle e di esaltarle festeggiando solennemente la celebrazone della Messa Giubilare dell' 11 aprile p. v. Tutti i cuori salesiani saranno rivolti con le più vive felicitazioni e con i più fervidi voti, a quell'altare su cui D. Giraudi salirà per la Sua Messa d'Oro.

Gli Ex-Allievi tutti, iscritti alla Federazione Internazionale, siano anch'essi presenti in ispirito in quel suggestivo momento, ricordando che D. Giraudi fu sempre favorevole alle nostre Unioni e che, in un periodo nel quale difficoltà insormontabili ostacolavano il cammino della nostra Organizzazione, fu la sua generosità che ci aperse e spianò la via per la quale oggi ancora procediamo felicemente verso le nostre mete.

La nostra preghiera salga a Dio fervida e fidente per implorare all'amatissimo Superiore l'abbondanza delle divine consolazioni e una florida salute che ci assicuri la sua presenza fra noi ancora per molti e molti anni.

ARTURO POESIO
Presidente Internazionale.

Alte decorazioni di tre Salesiani

Il Ministro dell'Educazione della Repubblica Colombiana, in rappresentanza del Presidente, alla presenza di alte autorità civili, ecclesiastiche e di molti Ex-Allievi, impose la « Cruz de Boyacà », che è la più alta onorificenza della Repubblica, al Rev.mo Don Rodolfo Fierro Torres.

Il Padre Fierro è assai noto per la sua vasta cultura nel campo pedagogico e per le sue pregiate opere, che il Governo spagnolo pubblicò a sue spese.

E' dal dopoguerra che egli si occupa del movimento Ex-Allievi spagnolo, il quale ebbe da lui un efficace impulso.

* * *

Il Rev.do Don Guglielmo Viña, con l'occasione della Celebrazione della Messa d'oro, fu decorato dal Governo Spagnolo con la Croce dell'Ordine civile « Alfonso X, el Sabio », in riconoscimento alle sue benemerenze acquistatesi nel campo educativo e sociale durante il lungo periodo del suo apostolato esplicato come Direttore ed Ispettore delle Case Salesiane della Spagna.

La schiera innumerevole dei suoi Ex-Allievi ha gioito con il loro maestro e padre.

* * *

E' stato decorato della medaglia del lavoro il coadiutore salesiano Sig. Gaspare Mestre della Casa Salesiana di Sarriá (Spagna) per i suoi 46 anni di lavoro intelligente ed assiduo nell'arte di ebanisteria, meritandosi in diverse esposizioni medaglie di valore come quelle d'argento e d'oro che conquistò nelle Mostre Internazionali di Barcellona e di Siviglia.

I suoi Ex-Allievi gli sono assai affezionati e riconoscenti e durante i rivolgimenti spagnoli furono proprio essi che gli salvarono la vita.

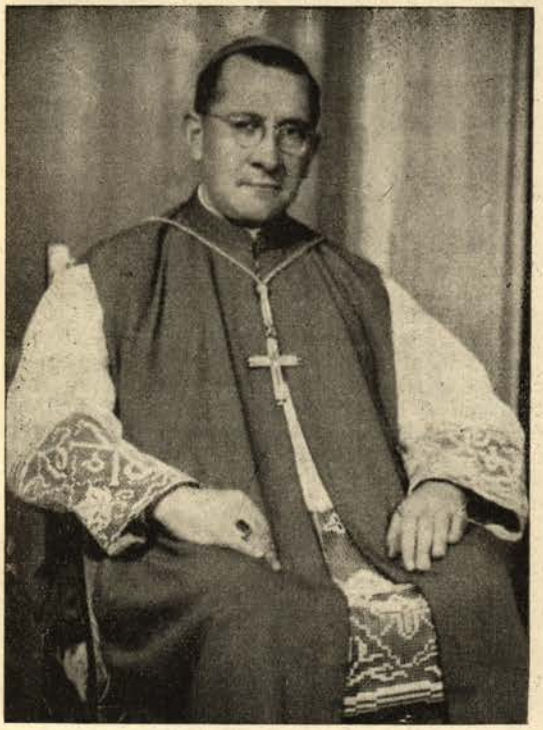
Il Presidente nazionale degli Ex-Allievi spagnoli in Italia

L'Ing. Angelo Garcia de Venuesa, Presidente Nazionale della Federazione Spagnola degli Ex-Allievi Salesiani, di passaggio per l'Italia per ragioni professionali, ha potuto ossequiare i Superiori Maggiori a Torino e incontrarsi a Roma con il Presidente Internazionale Gr. Uff. Poesio ed a Milano con il Presidente della Regione Lombarda Comm. Avvocato Archimede Bottesini.

EX-ALLIEVI
VESCOVI

DALL'URUGUAY E DALL'ARGENTINA

una Benedizione Apostolica agli Ex-Allievi Salesiani



S. Ecc. Mons. Giuseppe Cavallero
Vescovo Ausiliare di Salto (Uruguay)

Con intima gioia la Famiglia Salesiana ha accolto la notizia dell'elevazione di Mons. Giuseppe Cavallero alla pienezza del Sacerdozio, essendo Egli Ex-Allievo del Collegio Salesiano di Mercedes (Uruguay). Negli anni che vi trascorse alunno, si distinse per l'intensa applicazione agli studi e per la sincera pietà. Svolse pure con abilità ed edificazione la carica di Presidente della Compagnia religiosa di S. Luigi.

Nel rivolgere il suo ringraziamento per le felicitazioni ed auguri pervenutigli dai Salesiani, il neo-consacrato, disse fra l'altro:

« Con animo grato accolgo queste manifestazioni come una dimostrazione di quel grande spirito che anima i cari Figli di Don Bosco, per i quali conservo nel mio cuore un'immenso affetto; furono essi che guidarono i miei primi passi per il sentiero che mi portò oggi alla pienezza del Sacerdozio. Non trovo parole che esprimano adeguatamente i sentimenti di riconoscenza e devozione che nutro verso la Congregazione Salesiana... Riterrò la fascia che mi offrirono nel giorno della mia consacrazione episcopale, come un ricordo ed un simbolo dell'unione coi miei primi ed indimenticabili educatori e maestri salesiani... ».



S. Ecc. Emilio A. di Pasquo
Vescovo di S. Luis (Argentina)

L'illustre Ex-Allievo S. E. Mons. Emilio Antonio di Pasquo, Vescovo di S. Luis in Argentina, di passaggio, nel giugno 1952, per Torino, diede nella Basilica di Maria Ausiliatrice, la tradizionale salesiana « Buona Notte » ai Superiori Maggiori e Confratelli della Casa Madre e Capitolare, riuniti per le preghiere della sera.

Riportiamo alcuni concetti che l'Eccellentissimo Vescovo espresse nella « Buona Notte ».

« Sono lieto di rivolgervi in questo magnifico Santuario, dedicato alla vostra e nostra Madonna Ausiliatrice, la tradizionale « Buona Notte Salesiana ».

Sono anch'io un vostro Ex-Allievo di un Oratorio Salesiano di Buenos Ayres. La sera del primo giorno che trascorsi all'Oratorio, tornato a casa, dissi á mia Madre: « Mamma, voglio diventare sacerdote. Sono contento... All'Oratorio i preti giocano e ridono con i ragazzi ».

Fino allora credevo che i preti non ridessero mai, nè tanto meno si abbassassero a divertirsi con i fanciulli. Crebbe così in me il desiderio di riuscire sacerdote secondo lo spirito salesiano. Quando divenni Parroco a Buenos Ayres, mio primo impegno fu quello

di fondare l'Oratorio festivo, che fornii di giuochi vari e vi trapiantai le iniziative e le tradizioni apprese negli Oratori tenuti dai figli di S. Giovanni Bosco, come ad esempio le Compagnie religiose, la banda musicale, le associazioni sportive, il doposcuola e persino qualche piccolo laboratorio di arti e mestieri. Come assistenti mi scelsi alcuni giovanotti Ex-Allievi salesiani, i quali come me avevano usufruito dell'educazione salesiana.

Ed oggi, che sono Vescovo convinto dell'importanza straordinaria di quest'Opera, ho aperto nella mia Diocesi quattro Oratori Festivi, e sono persuaso che per essi ho assicurato buone vocazioni per il mio Seminario.

Fu sempre mio vivo desiderio avere i figli di Don Bosco nella mia Diocesi: il mio sogno si è avverato, avendo i Salesiani aperto un piccolo collegio, che, come spero ed auguro, sarà seme fecondo di altre molteplici grandiose opere di Don Bosco... ».

Dai fratelli alluvionati

Ugchelen, 24-2-53.

Illustrissimo Sig. Presidente,

Ieri ho potuto versare al Fondo Nazionale per gli Alluvionati fiorini 767 equivalenti a lire 125.000, ch'Ella generosamente offerse a nome della Federazione Internazionale Ex-Allievi. Insieme alla somma spedii pure una lettera di spiegazione della sua provenienza.

Non può immaginarsi l'edificazione delle Autorità, di questi Ex-Allievi, dei Salesiani e loro alunni per questo gesto di fattiva simpatia verso i loro sinistrati. Quest'atto e altri consimili del popolo italiano sono tanto più apprezzati in quanto è ben noto che le condizioni finanziarie dell'Italia sono tutt'altro che fiorenti. Ma anche stavolta s'è avverato che il povero aiuta il povero, perchè ne sente di più i bisogni.

Voglia, Sig. Presidente, farsi interprete della profonda riconoscenza degli Olandesi presso tutti gli Ex-Allievi che hanno partecipato a questa nobile azione di carità. Renda intanto il Signore a tutti il centuplo.

Suo dev.mo

Don ANNIBALE BORTOLUZZI
Ispettore

* * *

Woluwe, 26-2-1953

Révérend Monsieur le Secrétaire,

Voiči le texte de la réponse du Président du Comité de la Fédération Nationale au télégramme du Président International des A. E.

Présidents Associations Belgique Précisément réunis autour Supérieurs Salésiens en vue création fédération remercient Président International sympathie témoignée au nom Anciens Elèves Salésiens monde entier suite catastrophe qui endeuille notre pays - particulièrement touchés par intentions hautement chrétiennes et humanitaires exprimées par Monsieur Poésio assurent leur entier dévouement.

Lé Président Féderal
Mr. SMEETS JULES.

* * *

Italcable - London 2 Febbraio 1953 - ore 21.

Sig. Poesio
Ufficio Internazionale Ex-Allievi
Via Cottolengo 32 - Torino

Sentimenti profonda riconoscenza per preghiere e possibile soccorso Salesiani ed Ex-Allievi.

Ispettoria Inglese.

Continua l'elenco delle offerte inviate attraverso la Federazione, ai Paesi alluvionati

Unione Casa-Madre Torino	L.	15.000
Avv. Leandro Vacchino	»	1.000
Cav. Venanzio Coda	»	2.500
Gustavo Turco	»	1.000

Date Salesiane da ricordare nel mese di Aprile

1 Aprile 1934. - Pasqua di Risurrezione. A Roma il Papa Pio XI proclama Santo Don Bosco.

2 Aprile 1839. - Nel Seminario di Chieri muore santamente il chierico Luigi Comollo, grande amico di Don Bosco. La notte seguente Comollo appare a Don Bosco, fra lo spavento dei chierici, dicendo: « Don Bosco sono salvo ».

3 Aprile 1874 - Don Bosco, dopo anni di sacrifici e di umiliazioni, ottiene l'approvazione delle Costituzioni della Società Salesiana.

6 Aprile 1910 - A Torino muore il Servo di Dio Don Michele Rua, I° Successore di S. Giovanni Bosco. Di lui è in corso la Causa di Beatificazione e Canonizzazione.

12 Aprile 1847 - Fondazione della Compagnia di San Luigi. L'Arcivescovo di Torino Mons. Fransoni ne approva il Regolamento e concede ai soci alcune pie indulgenze.

18 Aprile 1869 - Erezione dell'Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice.

26 Aprile 1852 - Scoppio della polveriera di Torino. Don Bosco accorre coraggioso sul luogo del disastro, consigliando, aiutando, trasportando feriti ed assolvendo i moribondi.

27 Aprile 1865 - Benedizione della prima pietra dell'erigenda Basilica di Maria Ausiliatrice.

APOTEOSI INDIMENTICABILE ALL'AUSILIATRICE INCORONATA

(Continua la pubblicazione sulle memorie dell'Incoronazione dell'immagine dell'Ausiliatrice)

L'Omelia di S. Em. il Card. Richelmy

Sua Em. il Card. Richelmy invitò a riflettere sopra tre aspetti di quella Incoronazione, ponendo a sè e agli ascoltatori tre domande.

Primo, a chi si era debitori di quella Incoronazione?

« All'anima grande di Colui che la divina Provvidenza suscitò al principio del secolo passato, che fanciullo venne fatto degno dei più segnalati carismi, e che cresciuto negli anni diventò padre d'immensa famiglia ». Egli, nonostante le contraddizioni, aveva dedicato il tempio all'Ausiliatrice ed esposto il quadro taumaturgo: tempio e quadro, senza i quali sarebbe stato follia pensare alla gioia di quel giorno.

Secondo, a chi spettava compiere il rito augusto?

Qui il Cardinale si profuse in espressioni di sincera umiltà sulla sua persona; indi proseguì: « Senz'alcun mio merito m'ha voluto la Provvidenza figlio e padre della Congregazione Salesiana. Come Cooperatore sono figlio e come Arcivescovo mi debbo considerare quale padre di questa prediletta Congregazione. Non io, quindi, ma la Congregazione incorona Maria per mezzo mio ».

Terzo, quali saranno i frutti di questo fatto?

Accrescimento di gloria per il tempio; tesoro di una nuova indulgenza plenaria elargita dal Papa non solo per il giorno della Incoronazione, ma in ogni anniversario di essa; consolazione per tutti i Salesiani sparsi nei due mondi, e più viva speranza che la loro Congregazione maggiormente si dilati; fiducia sempre più grande nella protezione di Maria Ausiliatrice.

Il momento culminante

Finita la Messa, il Cardinale intona il *Regina coeli, laetare alleluia,* che i cantori proseguono nel misticamente soave ritmo del canto gregoriano.

L'Eminentissimo Delegato pontificio, dominato da visibile commozione, si avanza ai piedi della scalinata: lo assistono il diacono e il suddiacono e lo precede Don Marchisio con le sacre corone. Il canto tace, e regna un arcano silenzio.

Tutti gli sguardi si puntano sulla sua persona, che sale, sale: è arrivato al sommo. Si vedono molti con le lacrime agli occhi; anche Don Rua non può frenare l'emozione. L'ansia generale cresce e diviene fremito.

Il Cardinale piega il ginocchio, prende venerabondo la prima corona e proferendo con voce alta e commossa la formula: *Sicut per manus nostras coronaris in terris, ita a Te gloria et honore coronari mereamur in caelis,* la pone sulla fronte del Bambino Gesù. Tutti seguono con l'occhio intento ogni sua mossa.

Subito dopo egli prende la seconda corona e nell'atto di imporla sulla fronte di Maria Ausiliatrice, con voce ancor più forte e più vibrante di commozione pronuncia, spiccando le frasi: *Sicut per manus nostras coronaris in terris, ita et a Christo gloria et honore coronari mereamur in caelis.*

Erompe allora dai petti un grido e risuona formidabile l'applauso dalle tribune e dal tempio e si propaga nella piazza. Nello stesso mentre era squillato sulla cupola un campanello elettrico e immediatamente dodici trombe d'argento davano dal cornicione esterno a piè del cupolino l'annuncio dell'Incoronazione. Tosto le campane del santuario sonarono a distesa, e risposero da tutti i campanili le campane della città. Singhiozzi di gioia e grida di Viva Maria! si confondevano con le note dell'inno trionfale lanciate nell'aria dalle trombe e con lo scampanare dei sacri bronzi. Momenti di Paradiso! In quella, dodici colombi viaggiatori spiccano dalla cupola il volo, si librano un istante sulle ali e partono come frecce a portare per le vie del cielo la notizia del fausto avvenimento a Roma e nel Vaticano.

- **Il 23 Aprile comincia il mese consacrato all'Ausiliatrice.**
- **Il programma per le celebrazioni del 50° dell'Incoronazione sarà pubblicato nel prossimo numero.**
- **Conviene che le Unioni, che sono solite organizzare i pellegrinaggi annuali presso il Santuario dell'Ausiliatrice di Torino, scelgano, come data più propizia, quella in cui si festeggia il 50° dell'Incoronazione o quella del Congresso Eucaristico Nazionale.**

L'entusiasmo frenetico si prolungò alla II^a incoronazione

Raggiante il Cardinale è sceso e con tutti i prelati s'incammina verso la porta maggiore. Appena si affaccia alla soglia, ecco dalla piazza, dal corso, dalle vie, dai balconi, dalle finestre, dai tetti mille e mille cappelli e fazzoletti agitarsi fra un grido immenso di giubilo. Per soddisfare al desiderio del popolo si era provveduto a una seconda incoronazione da farsi per sua autorità dall'Arcivescovo alla statua della Vergine, posta nel sacrato. Preceduto dai Vescovi, il Cardinale salì sul palco, sul quale era stato trasportato il simulacro. Quando egli stendeva le mani alla prima corona, si fece perfetto silenzio in quella marea di gente, che, appena le vide entrambe brillare sul capo del divin Figlio e della divina Madre, scoppiò in un frenetico applauso. Risposero dall'interno coloro che affollavano il tempio e da tutti si levò al cielo un grido altissimo di Viva Maria Ausiliatrice!

Al rientrare del corteo, si rinnovarono dall'alto gli squilli delle trombe; poi cento cantori nascosti dietro i drappi che pendevano dalla ringhiera del cornicione attorno alla cupola, intonarono l'antifona *Corona aurea super caput Eius;* alle loro voci rispondevano cento altre della cantoria e poi centinaia di altre da mezzo al popolo, riempiendo il tempio di una melodia dolce, solenne, grandiosa. Era una bella composizione liturgica del Dogliani.

Dopo l'antifona il Cardinale intonò il *Te Deum*, continuato dentro e fuori a voce di popolo.

Te Deum laudamus

Da migliaia di petti si sprigionavano i versi dell'inno ambrosiano in un coro strapotente, che dall'altar maggiore si stendeva fino al Corso Regina Margherita.

Appresso squillarono un ultima volta le trombe per annunciare che il Cardinale Delegato impartiva la benedizione papale. Il momento fu solenne; tutti piegarono il ginocchio e chinarono la fronte facendosi il segno della Croce. Con questo la funzione aveva termine.

I Vescovi uscirono processionalmente dalla chiesa e fra entusiastiche ovazioni rientrarono nell'Oratorio. Allora spalancati i cancelli, la onda del popolo irruppe verso la porta del santuario. Qui era stato rimosso in un baleno il castello innalzato davanti al quadro sicchè questo appariva tutto intero allo sguardo della folla, avida di rimirare le fulgenti corone, ma desiderosa di pregare.

Due cose misero fine alla storica giornata: la processione e l'illuminazione, una per la pietà e l'altra per la gioia popolare.

(*Mem. Biog.* vol. III, Capo XVII).

CASA MADRE - Convegno-Omaggio al Rev.mo Rettor Maggiore

Erano oltre duecento Ex-Allievi. Numerosissime le rappresentanze di tutte le Unioni della Città.

Abbiamo notato l'On. Bovetti, i Generali Cappelli e Ferraris, il Vice Direttore dell'Ospedale Militare, Col. Tagliaferro, il Consigliere Comunale Bianco ed altre distinte personalità che, accogliendo l'invito dell'Unione Centrale, hanno dato alla manifestazione la stessa bellezza e solennità del Convegno del 9 novembre, quando, per ragioni particolari, non fu possibile compiere il voto di questo 1° omaggio ufficiale all'amato Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti.

Stipata all'inverosimile la Cappella Pinardi, moltissime le Comunioni.

Nel salone di via Salerno, dopo il caffè offerto dal Direttore, D. Bernardi, che faceva in persona gli onori di casa, presente il rappresentante della Federazione ed il Presidente del Segretariato Regionale, all'arrivo dell'amatissimo Superiore, ha aperto l'adunanza D. Pavese.

Con calde ed ardenti parole d'omaggio, offerta devota di volontà decise di operare in quest'anno centenario accanto ai Superiori, attuando i punti programmatici dell'Associazione non solo, ma ancora partecipando alla Crociata di solidarietà cristiana in favore degli alluvionati del Nord Europa e, soprattutto, domandando per sè l'onore del compito simbolico ed ideale della ridoratura della Corona della Cupola di Maria Ausiliatrice.

Attestazione vibrante di fede e di operosità che il Sig. Don Ziggiotti, con riferimento speciale alla Unione Casa Madre ed a tutti gli Ex-Allievi di Torino e Piemonte, ha sentito e raccolto dando il plauso cordiale al Segretariato regionale, plauso che alla sera dello stesso giorno ha rinnovato dal pergamo della Basilica, compiacendosi davanti a 2000 cooperatori dell'iniziativa che verrà certamente a condecorare la solennità del Cinquantenario della Incoronazione.

Il discorso del Superiore, ormai pubblicato da « Voci Fraterne » voleva essere il tema e l'argomento d'un numero Unico che l'anima nostra aveva preparato, perchè tutta presa dal paterno sorriso, dall'affabilità, dalle calde e sante parole che hanno lasciato in tutti l'orgoglio e la gioia di poter contare sulla predilezione del novello Don Bosco.

Ha parlato quindi il Presidente Prof. Biglia. Dopo aver espressa la sua commozione per la bontà del Padre, ha posto gli amici realisticamente di fronte all'ora che si avvicina per la nostra Italia.

Gli Ex-Allievi, primi sempre in ogni attività che riguardi la fede, nelle associazioni cattoliche e nella vita della parrocchia, più d'ogni altro debbono sentire l'importanza del momento; non si può considerare l'attività politica come qualcosa di avulso dalla nostra vita cristiana: si combatte la buona battaglia anche cercando di aver amministratori e legislatori che non faccian leggi in dispregio della nostra fede o anche solo dimentichi di essa: il laicismo è nemico di Dio quanto il comunismo.

Ha concluso l'On. Bovetti con quella parola fervida che gli viene dalla piena adesione alle idealità cristiane e salesiane e con la potenza emotiva che è sempre nei suoi discorsi: rinnovando l'omaggio all'amato Padre si è soffermato, ammirato e commosso a rilevare la saggezza santa dei suoi consigli. Ha ribadito infine ed ampliato i concetti esposti dal Presidente Prof. Biglia.

L'assemblea sciogliendosi ha dato una risposta concreta ed immediata versando immediatamente la prima somma di L. 15.000 per gli alluvionati dell'Olanda, del Belgio e dell'Inghilterra, somma consegnata al Rev.mo Rettor Maggiore.

CENTENARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO

Congresso Eucaristico Nazionale a Torino nel Settembre 1953

A solennizzare il V° centenario (mezzo millennio) del miracolo eucaristico avvenuto a Torino il 6 *Giugno* 1453, *è stato indetto un imponente Congresso Eucaristico Nazionale.*

La grandiosa piazza Vittorio Veneto sarà trasformata in un immenso tempio; una grandiosa lunga processione Eucaristica rifarà il percorso che fece il sacrilego trafugatore dello Ostensorio: Susa-Torino (circa 60 Km.); *esposizioni grandiose missionarie ed altri numeri interessanti si attueranno con l'occasione del Congresso Nazionale.*

Gli Ex-Allievi di Don Bosco sono invitati a partecipare personalmente a questo Congresso, certi di far contento il nostro Padre San Giovanni Bosco. Ecco infatti quanto pubblicò il Santo nel fascicolo delle « Letture Cattoliche » del maggio 1853, *con l'occasione del IV centenario del miracolo:*

« Al lettore. In mezzo alla comune esultanza cui prendono parte tutti i buoni Cattolici per la solennità del Centenario in memoria del miracolo del SS. Sacramento da Dio operato in questa nostra città di Torino, spero non debba riuscire discaro un racconto storico, breve e semplice... Benedica il Signore tutti i Torinesi e conservi tutti i Cattolici nella Santa Cattolica Fede, unica religione che possa presentare veri miracoli in conferma delle verità che professa.

Sac. GIOVANNI BOSCO ».

Il miracolo raccontato da Don Bosco

La sera del 6 giugno 1453 passava per Torino un uomo, conducente un mulo carico di mercanzia. Egli veniva da Exilles, luogo vicino a Susa che per alcuni trambusti di guerra era in quell'anno stato messo a sacco. Fra le spoglie poste sul mulo vi era un ostensorio, derubato alla chiesa di quel luogo con entro un'ostia consacrata.

Ed ecco che giunto a Torino innanzi alla chiesa di S. Silvestro il mulo diviene restio, traballando si ferma e cade a terra. Il conducente si adopera a più non posso perchè si alzi il giumento e cammini. Intanto scioltesi le fasce dell'involto, si innalza in aria il sacro vaso e risplendente più che il sole compare alla vista di tutti gli astanti.

Avvisato il Vescovo Mons. Ludovico dei Marchesi Romagnano accorre col clero e con gran folla di popolo, alla cui presenza cade prima l'ostensorio rimanendo raggiante in aria l'Ostia divina, la quale poi mentre si esclamava da tutte le parti: *Dimorate con noi, o Signore,* a poco a poco scende nel calice presentatole dal Vescovo e viene solennemente portata al duono. Nel luogo dove seguì così prodigioso avvenimento fu eretta la chiesa del *Corpus Domini.* Questa l'origine della singolare divozione che i Torinesi mostrano verso il SS. Sacramento.

Don Bosco epilogava l'operetta, esponendo l'Orario delle sacre funzioni del Corpus Domini il quale comprendeva un triduo ed un ottavario solennissimi.

Un incarico a D. Rua

Il libretto fu presto esaurito: ma Don Bosco, con quella intuizione del futuro, che ben si può dire, gli era propria, un giorno ritornando col Ch. Michele Rua, dalla villa del Prof. D. Matteo Picco, ove soleva ritirarsi per alcuni giorni attendendo a lavori di tavolino, giunto nel Borgo detto allora dei Santi Bino ed Evasio dietro la Gran Madre di Dio, fece cadere il discorso sulle feste centenarie di Torino e sulla buona accoglienza e larga diffusione del suo opuscolo. Quindi portando il suo pensiero più avanti disse al buon chierico che gli faceva da segretario:

— Quando nel 1903 si celebrerà il cinquantenario del miracolo, io non ci sarò più, ma tu ci sarai ancora; fin d'adesso ti affido l'incarico di ripubblicare questo libretto.

— Ben volentieri, rispose il Ch. Rua, accetto così dolce incarico; ma se la morte mi facesse qualche scherzo e mi togliesse da questo mondo, prima di quell'epoca?

— Sta tranquillo; la morte non ti farà nessun scherzo, e tu potrai compiere l'incarico che ora ti affido.

Il Ch. Rua, inteso Don Bosco parlare con tanta sicurezza, ne mise in disparte una copia, e superate varie gravi malattie, nel 1903 traevala fuori e ne faceva l'edizione affidatagli.

D. Bosco sfida il maltempo per onorare il IV centenario

Splendidissime riuscirono queste feste. La chiesa del *Corpus Domini* era stata riccamente ristaurata. Da ogni parte del Piemonte vi confluirono le confraternite coi popoli per fare la loro comunione. Nel giorno della solennità S. M. il Re e la sua famiglia in grande gala vi si recava ad assistere alla Santa Messa. Dodici tra Arcivescovi e Vescovi accorsero al triduo dell'ottavario.

Per due notti la città fu tutta una luminaria e forse per l'ultima volta si videro i palazzi del Municipio, del Senato e della Accademia delle Scienze adorni di lumi per feste religiose. La sola Camera dei Deputati, il ghetto degli Ebrei, il tempio in costruzione dei Valdesi brillarono per la perfetta oscurità. Due volte si incominciò la processione trionfale, nel giorno 6 di giugno e in quello dell'ottava; tuonavano le artiglierie, suonavano le campane; ma ambedue le volte violenti procelle non permisero che proseguisse...

Don Bosco, che aveva preso parte al sacro corteo, era tornato due volte all'Oratorio cogli abiti così impregnati d'acqua, che faceva compassione ai giovani.

(*Memorie Biografiche*: Volume IV, p. 579-82).

La Porta del Cielo si è allargata?

Hugo Wast, uno dei maggiori scrittori argentini è un romanziere di fama mondiale.

Fervido cristiano, grande ammiratore di Don Bosco del quale ha scritto una insigne biografia, e cordialissimo amico e cooperatore della opera salesiana, egli dona spesso alla nostra stampa in Argentina dei limpidi articoli, come quello che qui diamo tradotto.

*****

Tu che hai esperienza, hai mai pensato se la porta del cielo non si sia allargata?

Tutti i giorni vediamo nelle vicinanze dei grandi teatri e cinematografi code interminabili di gente che sta in piedi ore e ore, all'aria aperta, al caldo e al freddo, senza riparo, aspettando l'apertura, per prendere il biglietto per il quale pagano non poche lire, e alle volte debbono aggiungere una mancia.

Se l'assistere alla messa la domenica e i giorni festivi imponesse un sacrificio simile a quello che impone l'assistere al cinematografo o al teatro, quanti sarebbero i fedeli che ascolterebbero la messa?

Certamente, la faticosa vita moderna si è complicata a tal segno che risulta più facile e semplice il servire a Dio che non il servire al mondo.

Tutto considerato, costa meno il salvarsi che il dannarsi. Son più ragionevoli, agevoli ed economiche le leggi di Dio che non quelle della vita.

E' più facile andare a benedizione in una chiesa qualsiasi dove c'è sempre posto e non ti fan pagare niente, che andare a una partita di calcio.

E' meno pericoloso tornare da una processione del Santissimo che non da una manifestazione.

Si spende meno tempo e ci si consola di più andando alla confessione e comunicandosi, che non assistendo a un funerale ufficiale coi suoi stanchi discorsi.

Costano più tre giorni di carnevale che quaranta giorni di quaresima.

Meglio dare cento lire di elemosina che perderne mille alle corse.

E' più sicuro guadagnare indulgenze che guadagnare alla *roulette*.

Ed è più economico il digiunare o osservare l'astinenza che non mangiar malamente a un banchetto.

Insomma, i mondani devon sostenere più sacrifici per soddisfare il mondo che non i buoni cristiani per seguire Cristo.

E tuttavia son di più quelli che fanno queste cose difficili le quali non serviranno a nulla, che non quelli che fan cose facili che servono per l'eternità.

HUGO WAST.

Il Presidente Internazionale delle Compagnie Religiose

Il venerato Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti ha eletto a Presidente della Confederazione Internazionale delle Compagnie Religiose, che fioriscono negli Istituti ed Oratori Salesiani, l'Avv. Giuseppe Angelo Brusa, benemerito dirigente del movimento Ex-Allievi, di cui è da circa 10 anni zelante Segretario Regionale del Piemonte.



Dalla Cattedra di Shiu-Chow al Presbiterio della Basilica di Maria Ausiliatrice

S. Ecc. Mons. Michele Arduino, Vescovo Salesiano di Shiu-Chow, il 1° marzo u. s. fece il suo ingresso solenne nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice in Torino, in qualità di Parroco.

L'Eccellentissimo Presule conserva tuttavia, per un privilegio speciale della S. Sede, il titolo di Vescovo residenziale di Shiu-Chow, che dovette abbandonare quando venne espulso dalla Cina il 30 novembre 1951. Mons. Arduino però attende di ritornare alla sua Diocesi lontana, fra i suoi cari Cinesi che gli sono vicini con il pensiero ed il cuore e lo chiamano ancora Pastore.

Gli Ex-Allievi, che amano assai il Santuario di Maria Ausiliatrice, meta preferita dei loro pellegrinaggi e gite, porgono, al novello illustre Parroco, auguri di fecondo apostolato ed offrono preghiere copiose per la sua Diocesi cinese, affinchè sorga colà al più presto l'aurora della pace e della libertà.

Con Gesù anche i fanciulli diventano giganti d'amore



Carletto con il Padrino nel giorno della I^a Comunione

Carlo Bussi lo avevo solo fugacemente intravisto circa due anni prima, quando aveva poco meno di sei anni: alto solo un soldino di cacio, seguiva già or l'uno or l'altro dei due fratellini che di tanto in tanto mi servivano la Messa.[1]

In realtà, allora, non mi aveva colpito gran che! Intelligente, vivacissimo, mentre in sacrestia sembrava aver risolto il problema del moto perpetuo, all'altare stava fermo, raccolto, molto più buono di quanto facesse supporre la sua non ordinaria vivacità.

Ma il vero Carletto l'ho incontrato due mesi circa prima della sua fine in una cameretta dell'Ospedale « Mauriziano » di Torino. Vi arrivai in un'ora veramente tragica per il piccolo malato! Vi era un trambusto che mi diede subito la sensazione di quanto avvenisse. La mamma, curva sul lettuccio, una Suora che sorvegliava ansiosa il polso, altre Suore ed infermiere attorno, meste, raccolte... il Cappellano in cotta e stola che recitava le preghiere degli agonizzanti. Nel lettino, un cosino di una magrezza spaventosa, di un pallore cadaverico impressionante, due occhiaie bluastre, infossate, una boccuccia esanime, che a tratti cercava spasmodicamente un poco d'aria, accompagnando l'aspirazione con un singulto che scuoteva dolorosamente tutta la persona.

E così, a lungo, interminabilmente, per diecine di minuti, mentre i presenti agonizzavano con lui, persuasi che l'ultimo singulto udito... fosse proprio l'ultimo!...

Invece, dopo un paio d'ore, la respirazione divenne più facile e regolare. L'ammalato si calmò, si riposò alquanto, poi aprì improvvisamente due occhioni castani, profondi, pensosi, dilatati dal lungo soffrire, lucidi per lacrime non volute piangere mai...

La mamma, superata con un sospiro di sollievo anche la sua agonia: anche questa è passata!... Povero Carletto! Poi rivolta al figlio: Carletto come stai? Risposta precisa, chiara: « Bene mamma! » Ed alla Suora assistente che disse: Pensa a Gesù... soffri per Lui... tenne dietro un « perbacco » più conclusivo di un sillogismo.

A quella crisi ne tennero dietro altre e poi altre ancora. La paralisi finì per attanagliargli anche l'esofago, per cui gli fu impossibile, alla fine, inghiottire anche le rare stille di acqua zuccherata, e fu così che in oltre dodici mesi di indicibile sofferenza si spense, come una lampada che ha esaurita la provvista d'olio che ne nutriva la fiamma.

Il principio del male, però, doveva essere molto remoto. Ma il piccolo, predestinato alla sofferenza, aveva saputo... « abituarsi » anche ai terribili mali di capo passeggeri, del male che doveva stroncarlo.

Un giorno non ne potè proprio più e dovette piegare la testolina al male invadente.

Il primo incontro con Gesù

Da soli tre giorni, in un incanto d'innocenza e di serena letizia, aveva ricevuto la prima volta Gesù. Quello che si sono detti in quel primo incontro nessuno di noi lo saprà mai.

Non è però improbabile che l'Amico dei fanciulli gli abbia fatto capire... che lo voleva tutto per Sè. Gesù bussava un'altra volta al suo cuore: ora non più sacramentalmente, ma spasimante e crocifisso!

Era tornato da scuola che bruciava di febbre. Fu costretto a mettersi a letto. Alla mamma che sedutasi accanto al suo lettuccio, lo vegliava con ansia, Carletto levatosi un poco sui gomiti, improvvisamente: « Vero, mamma, che dopo che ho ricevuto Gesù sono più buono? ». Contento dell'affermazione della mamma, quasi avesse avuto bisogno di quella conferma: « E vedrai — continuò — sarò sempre più buono! ».

E non si smentì. Vennero i dottori, rinnovarono visite, comparirono le prime medicine, e non tutte gustose. Poi vennero altre visite, poi analisi, poi i mal di testa sempre più terribili, poi le prime esplorazioni lombari, poi... la sentenza di morte: menengite tubercolare.

1. *Attualmente uno dei due fratelli trovasi nello Istituto « Cardinal Cagliero » d'Ivrea, frequenta la 3^a ginnasiale ed aspira a diventare Sacerdote Salesiano Missionario; l'altro è un assiduo frequentatore dell'Oratorio festivo salesiano della Crocetta di Torino.*

Nonostante le cure, nonostante i... « tormenti », a cui i medici lo sottoposero, il male trionfava ribelle ad ogni cura. Ma mentre il fisico declinava sempre più, cominciò sempre più giganteggiare anche la sua anima di piccolo predestinato. Il ritornello, che si era costretti a ripetere ormai troppo spesso : « Carletto, per Gesù », faceva sì che non ci fossero medicine ed iniezioni che venissero rifiutate.

A poco a poco sparirono le lacrime, i lamenti e seppe far trionfare meravigliosamente in sè l'invito scritturale : « Dio ama l'allegro donatore » ; soffrendo il cumulo di mali, dal qual ad un certo momento sembrò persino essere schiacciato con il sorriso sulle labbra. « Gesù ti amo, venga il tuo regno », diverrà la sua giaculatoria preferita e frequentissima ».

Dopo i primi cinque mesi di martirio, parve per un momento che si riavesse. Uscì dallo ospedale, una sola volta ha potuto persino scendere nella via che aveva già tante volte riempita dei suoi gioiosi richiami. Si ebbe per un attimo l'illusione che il male fosse vinto. Alla mamma che fuor di sè dalla gioia gli chiese in quei giorni : « Carletto, sei contento di guarire? » — « Oh, mamma » — si sentì rispondere — « perchè guarire? Si sta tanto bene vicino a Gesù. Andrò presto in Paradiso ! ».

E Gesù fu certo lieto di quella spontanea offerta. Il male riprese subito con violenza maggiore di prima, sempre più ribelle ad ogni cura. Fu di nuovo inchiodato sul suo letto. In breve le piaghe del decubito lo invasero completamente rendendolo una sola piaga dolorosa sanguinante. Poi furono altre iniezioni ed esplorazioni lombari ; poi paralisi progressiva che finì per immobilizzarlo completamente ; poi i dolori lancinanti di tutto il suo essere martoriato. Gli stessi professori stupivano nel vedere quell'esserino in mezzo al cumulo dei suoi mali, sempre più grande, con il sorriso sulle labbra.

Interrogato dal medico se non sentisse male rispose : — Tanto dottore.

— E non gridi !

— E perchè?... penso a Gesù... Soffro per Lui !...

Ed era un ragazzo di sette anni e mezzo che parlava così !

Come sulla Croce

Un giorno la sua Assistente di A. C. mossa a pietà del suo soffrire : « Povero Carletto, gli disse, sei proprio ridotto come Gesù in croce ! » « Oh, no, rispose pronto il bambino, Gesù aveva anche i chiodi alle mani... » e si guardava le manine non ancora piagate e che a mala pena poteva ancora muovere. Pochi giorni dopo anche quelle sarebbero state inchiodate dalla paralisi.

Gli ultimi giorni di mobile non ebbe più altro che i suoi occhioni buoni, dolci. La paralisi gli aveva indurito anche i muscoli facciali, dandogli un aspetto serio serio che contrastava tanto con la sua età. Anche la parola era diventata difficile. Solo di tanto in tanto : « Mamma, mamma » e nulla più. Che sforzo povero piccolo, per concludere la sua invocazione preferita « Venga il tuo regno ! ». Alla fine si faceva attendere a lungo anche il « Sì » alla domanda se pensava a Gesù, se soffriva per Gesù. Poi neppure più questo.

Le ultime volte che lo vidi accostandomi a quel letto, divenuto quasi un altare, alla domanda usuale mi rispondeva solo alzando e abbassando le palpebre. La pena di non poter formulare neppure il « Venga il tuo regno » gli riempiva gli occhi di lacrime, tanto che bisognò cessare d'invitarlo a ciò.

Un giorno, al mio entrare da lui, la mamma mi disse che Carletto era rimasto assente, tranne pochi istanti, quasi tutto il giorno, ed apparentemente lo era anche allora.

Lo chiamai. Aprì gli occhi. Due pieghe, quasi impercettibili ai lati della bocca, mi assicurarono che mi aveva riconosciuto. Feci ciò che non avevo mai fatto prima. Gli avvicinai un crocifisso alle labbra. Carletto, subito, spontaneamente, a più riprese lo coprì di baci. Una settimana dopo non era più. Volò al Cielo il 17 aprile 1950, anno santo. Era il lunedì della domenica in Albis, riservata, in qualche parrocchia per la prima Comunione dei fanciulli ; egli che nel primo incontro con Gesù aveva inteso la Sua voce divina e l'aveva seguita nell'immolazione generosa.

Sac. LUCIO CARBONI
Salesiano

N. d. R. — Ci consta che nel trionfale Anno Santo 1950, altri due giovanetti lasciarono questa terra, edificando con la loro vita e morte santa. Essi sono : Domenichino Zamberletti, Ex-Allievo del Collegio Salesiano di Varese, morto all'età di 13 anni e 9 mesi ; Francesco Pulido Vado, Ex-Allievo di Vicálvaro (Spagna) morto all'età di 12 anni.

CONDOGLIANZE

Ai f.lli Robazza, dell'Unione di Biella, per la morte del padre.

Unione di Novara: Al Sig. Ennio Caccini per la morte della mamma; al Sig. Giuseppe Piralla per la morte della figlia Rita.

Unione di Treviglio: Al Mons. Angelo Alimonti, al Sig. Aldo Barzaghi e al Dott. Tullio Santagiuliana per la morte della loro Mamma; al Sig. Isaia Castelli per la morte del fratello.

All'Avv. Nicola De Vita, dell'Unione di Messina, per la morte della Mamma.

Ai fratelli Augusto e Angelo Giammarioli, dell'Unione di Frascati C. C., per la perdita del loro Padre.

Ai fratelli Luigi e Vittorio Frattini, dell'Unione di Varese, per la la morte della loro Madre.

L'Unione Ex-Allievi di Castellammare di Stabia presenta condoglianze ai seguenti soci: Ai Sigg. Ing. Alfonso, Prof. Francesco, Prof. Giulio e Ottavio Mannara per la morte del loro Papà; Al Sig. Vincenzo De Lucia per la morte del Papà.

Ex-Allievi dell'America e dell'Africa

Alessandria d'Egitto

Si celebrò domenica, 25 maggio, festa dell'Ausiliatrice, fra la più viva gioia di cuori il Convegno degli Ex-Allievi.

Dopo la S. Messa, gli Ex-Allievi intervenuti si radunarono nel parlatorio dell'Istituto Don Bosco per un vermouth d'onore.



Il Dott. Alfredo Pace, Presidente degli Ex-Allievi pronunziò parole di lode all'indirizzo dei Salesiani, di saluto ai convenuti, ed esortò tutti all'imperitura riconoscenza, non solo affettiva, ma effettiva verso l'Opera in cui ebbero educazione ed istruzione morale, intellettuale e professionale, quindi diede relazione dell'attività svolta nel corso dell'anno; oltre alle solite attività religiose si sono realizzate svariate iniziative caritative e sportive.

La squadra di foot-ball degli Ex-Allievi si fa onore, la biblioteca va sempre più arricchendosi, la sede è assai frequentata.

Il Sig. Direttore, Don Giuseppe Risatti, rispondendo, disse che tutti gli Ex-Allievi devono far onore a Don Bosco con la loro vita cristiana e con il dare all'Istituto ogni loro appoggio possibile.

Quindi gli Ex-Allievi passarono a rivedere i loro antichi laboratori. A mezzogiorno si riunirono in refettorio per l'agape fraterna, unitamente ai Superiori, dopo la quale ebbero luogo brindisi entusiasti.

Nel pomeriggio si svolse la processione con la statua di Maria Ausiliatrice e la rappresentazione dell'operetta « Raggio di sole », fra i cui attori figuravano pure valenti filodrammatici Ex-Allievi.

SANTA ANA (El Salvador)

Anche nel Centro America il risveglio del movimento Ex-Allievi di Don Bosco è confortante.

La riunione annuale ha richiamato alla Casa Salesiana di S. Ana un folto gruppo di Ex-Allievi di tutte le categorie, i quali nel nome di Don Bosco si sentivano fratelli senza distinzione di classe.

Entusiasmo, propositi pratici di vita salesiana sentita ovunque e considerata come la linfa benefica della società.



CILE

Apprendiamo dal Rev.mo Sig. Don Guido Tento, Delegato Nazionale Salesiano della Federazione Ex-Allievi Salesiani del Cile, alcune consolanti notizie riguardanti il movimento stesso.

Dopo un anno di vero intenso lavoro da parte della Presidenza Nazionale si sono riorganizzate od istituite 16 Unioni di Ex-Allievi. Ultimamente in una città, in cui non esistono ancora i Salesiani, sorse un'Unione, o meglio un « Gruppo » di una trentina di Ex-Allievi tutti ben animati per il bene: hanno chiesto al Vescovo un'Assistente Ecclesiastico per poter, in date circostanze, compiere l'esercizio della « Buona Morte » ed ora stanno cercando i mezzi necessari per aprire un Oratorio Festivo, che vogliono sostenere con i propri mezzi e prestandovi la propria opera personale.

Quasi tutte le Unioni degli Istituti Salesiani della Nazione hanno una Sede e gli Ex-Allievi sono assistiti da un Salesiano Incaricato dal Sig. Direttore. Svolgono regolarmente le loro attività ed iniziative,



come la Messa dell'Ex-Allievo, l'Esercizio della Buona Morte, la partecipazione alle Feste Salesiane, la commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, di cui propagano ovunque la devozione.

Fra le molteplici interessanti iniziative, si son pure istituiti i « Cavalieri dell'Ausiliatrice », che hanno per iscopo di diffondere la devozione della Ausiliatrice ed essere apostoli di bene. Aderirono alla originale istituzione un buon numero di Ex-Allievi di cui pubblichiamo la fotografia.

La Presidenza Nazionale, d'accordo con il Rev.mo Sig. Ispettore delle Case Salesiane del Cile, Don Giuseppe Bertola, ha annunziato per quest'anno un *Corso di Esercizi Spirituali* in preparazione alla Pasqua per tutti i Dirigenti, ed un *Convegno Nazionale* degli Ex-Allievi del Cile per Ottobre.

Ci è caro segnalare un'alta attestazione di approvazione dell'operato degli Ex-Allievi Cileni: Sua Eccellenza il Vescovo di Antofagasta, nella riunione annuale dei Vescovi di tutto il Cile, ha avuto parole di elogio per gli Ex-Allievi salesiani e per i Collegi di Don Bosco, che preparano elementi animati di santo zelo per la causa del bene.

NITEROI (Brasile)

Il Collegio Salesiano di Santa Rosa (Niteroi) celebrò il 5 ottobre u. s. due feste: il Convegno degli Ex-Allievi e la benedizione della pietra fondamentale dei nuovi edifizi per l'ampliamento dello Istituto che in quest'anno compie 70 anni di esistenza, per essere stato fondato nel 1883 dal grande pioniere Missionario Don Lasagna.

Alla S. Messa il Sig. Ispettore Rev.mo Don Lanna ebbe parole di compiacimento per gli Ex-Allievi per la loro fedeltà a Don Bosco e la buona fama che godono nella società.

Nella riunione in cui si stabilirono i punti basici di un programma si è notata la presenza del Senatore della Repubblica Dott. Carlo Lindemberge, Ex-Allievo dello stesso Collegio.

Dopo la tradizionale *Agape Fraterna*, ebbe luogo la cerimonia della benedizione della prima pietra degli erigendi edifici avvenuta dinanzi alle massime autorità ecclesiastiche e civili, accompagnata da esecuzioni musicali, da un coro dialogato di 400 allievi e da discorsi elevati ed ammirativi per la Opera Salesiana.

CONGO BELGA

Con l'occasione del passaggio per Elisabetville (Congo) del Rev.mo Prefetto Generale della Società Salesiana, Don Albino Fedrigotti, si sono riuniti gli Ex-Allievi: bei tipi di negri intelligenti e buoni.

Trascriviamo quanto il Presidente dell'Unione con semplicità di linguaggio espresse al Superiore: « Il mestiere che noi abbiamo imparato, gli studi che abbiamo fatto non li dimentichiamo; noi lavoriamo bene, anche benissimo, perchè ci hanno insegnato bene. Ma i nostri antichi Maestri ci hanno ancora insegnato un'altra cosa assai più importante: « Vivere da buoni cristiani, da buoni figli della Chiesa Cattolica e del nostro Santo Padre, il Papa ».

Tutto ciò non vogliamo dimenticare ma vivere fedelmente e sempre secondo gli insegnamenti impartitici dai nostri cari Salesiani, nostri buoni e cari Maestri e Padri ».





Il Rev.mo Prefetto Generale della Congregazione Salesiana, con il Sig. Ispettore Rev.mo Don Picron, fra gli Ex-Allievi negri del Congo Belga.



Anche gli Ex-Allievi hanno le loro fiamme

Si possono applicare alle automobili, motocicli, biciclette.

Presentiamo una foto spiacenti di non poter riprodurre la « fiamma » nei suoi bei colori.

Chi desidera la « fiamma » scriva alla Federazione Ex-Allievi, Via Cottolengo 32, Torino, inviando L. 150 (più L. 25 per spese postali) preferibilmente attraverso il c.c. post. 2-29939.

I° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
del Vice-Presidente Nazionale e Presidente Regionale Piemontese

Il 21 aprile ricorre il primo anniversario della morte dell'Avv. Giuseppe Perlo, già Vice-Presidente Nazionale e Presidente della Regione Piemontese.

Ricordiamo quanto scrisse di lui il Presidente Internazionale:

« Fu uno dei primi aderenti all'organizzazione degli Ex-Allievi e con la parola e gli scritti e con l'opera assidua ne animò lo sviluppo, partecipando a tutti gli venti grandiosi e alle memorande manifestazioni della storia salesiana dal 1925 al 1952 ».

Continuiamo a ricordarlo con amore fraterno nelle nostre preghiere di suffragio.

Concorso Nazionale per un lavoro teatrale

Ricordiamo che il 24 maggio p. v. scade il termine per la presentazione dei lavori teatrali, secondo il bando di concorso più volte pubblicato.

Si confermano i premi che sono stati assegnati: 1° Premio L. 80.000 - 2° Premio L. 40.000 - 3° Premio L. 20.000

I premi saranno consegnati in forma solenne nel mese di Ottobre nel magnifico nuovo teatro della Casa Madre, durante l'interpretazione del lavoro, giudicato dalla Giuria primo in classifica.

Ogni Presidenza di Unione deve interessarsi a trovare concorrenti in questo Concorso che onora il nostro movimento Ex-Allievi.

FELICITAZIONI ED AUGURI

PER ONORIFICENZA:

Al Dott. Luigi Pezzana, dell'Unione Ex-Allievi di Trino, il quale fu insignito dal Presidente della Repubblica dell'alta onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana.

PER LAUREE

Al Dott. Agostino Maretti, dell'Unione di Lanzo, per laurea in medicina chirurgia.

Al Dott. Bruno Anselmo, dell'Unione di Savona, per laurea in medicina e chirurgia.

Al Rag. Renato Marnetto, dell'Unione Casa-Madre, per laurea in Scienze Economiche e Commerciali.

PER NOZZE

Al Sig. Cesare Michelotti, dell'Unione I Oratorio Festivo di Torino, il quale sposò la Sig.na Giovanna Marietta.

L'Unione Ex-Allievi di Portici rende noto ai soci le avvenute nozze dell'Ex-Allievo Ing. Vincenzo Marfuggi.

Al Sig. Giovanni Camisa, dell'Unione di Treviglio il quale sposò la Sig.na Franca Rossetti.

Al Sig. Virgilio Fraviga, dell'Unione di Savona, il quale sposò la Sig.na Maria Luisa Caverzasi.

NOZZE D'ARGENTO

Al Cav. Peppino Cannavò, dell'Unione Ex-Allievi di Messina «Domenico Savio», il quale ha festeggiato con la sua consorte, il 25° di matrimonio.

CONVEGNI REGIONALI

Nel mese di Aprile — con l'occasione dell'andata del Venerato Rettor Maggiore nel Veneto — si riuniranno tutti i Presidenti delle Unioni della Regione Triveneta, in Convegno, per trattare argomenti inerenti all'organizzazione.

ESERCIZI SPIRITUALI

27-28-29 Giugno — Esercizi Spirituali per gli Ex-Allievi della Regione del Lazio a Genzano di Roma.

Si comunicherà quanto prima la data degli Esercizi Spirituali che si faranno a *Loreto*, a *Caravate*, (a *Milano*), a *Varese*, a *Torino* (*San Mauro*).

Ex-Allievi orientatevi fin d'ora nella scelta del vostro corso!

PROSSIMI CONVEGNI

12 Aprile — Torino Casa Madre - Catania Bar.
19 » — Este, Milano Istituto; - Parma;
26 » — Alassio;
1 Maggio — Varese - Avigliana;
3 » — Collesalvetti - Valsalice Ist. - Frascati V. S. - Modena - Sampierdarena - Trento (40° dell'Unione);
10 Maggio — Treviglio - Varazze - Borgo S. Martino - Venezia «Coletti».
14 » — Trino Vercellese; - Genzano.
17 » — Savona;
14 Giugno — Roma Testaccio;
21 » — Roma S. Cuore (data non certa)
30 agosto — Genzano.

Casa Madre - Via Cottolengo 32 - Torino

Convegno Sociale

Unica la data.

12 Aprile - ore 8,30

Unico il Convegno: Giovani e non Giovani. *Urgente prima di Pasqua l'adesione* con apposita cartolina-tagliando, oppure a mezzo telefono (D. Pavese) 20.884.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 33 - Torino (709)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi Don Bosco,

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

NECROLOGIO

Faenza

E' morto il Consigliere dell'Unione di Faenza

AGOSTINO RAGAZZINI

all'età di 53 anni il 28 febbraio u. s.

La Presidenza Regionale e l'Unione Ex-Allievi di Faenza avevano pubblicato un manifesto per ricordare le virtù e i meriti dell'Estinto. I Funerali svoltisi nella Cappella dell'Istituto sono stati un'imponente tributo di omaggio e di affetto.

* * *

Il 13 febbraio u. s. moriva a Firenze

l'Avv. GIACOMO MAZZOTTI

Fu per molti anni Presidente dell'Unione Ex-Allievi di Faenza. Professionista integerrimo, possedeva ingegno non comune. Cristiano esemplare, diede alla causa dell'azione sociale cristiana l'ardore del suo indomito apostolato. Fu consigliere comunale attivo ed intrepido di Faenza. Dotto conferenziere, tenne abilmente contradditori e discussioni nelle assemblee della Romagna.

Firenze

Il 15 gennaio u. s., colpito da sincope cardiaca, cessava di vivere

BONSI RAOUL

Ex-Allievo della Casa Madre.

Da soli 15 giorni egli era in pensione dopo quarant'anni di intensa attività nell'Azienda Autofilotranviaria di Firenze, ove aveva raggiunto l'Ufficio di Capo del Personale.

Messina

L'Unione Ex-Allievi di Messina rende noto ai suoi soci la notizia della morte del caro Ex-Allievo

LETTERIO SIRACUSANO

Brindisi

Il 7 gennaio scorso, in seguito a dolorosa malattia, volava al cielo ancora diciasettenne

ANTONIO CATALANO

Ex-Allievo dell'Unione Ex-Allievi di Brindisi. La morte lo colse nel fior degli anni, ma maturo per il cielo.

Milano "Via Commenda,,

L'Unione di Via Commenda (Milano) comunica per i fraterni suffragi, la morte di

MARIO MAGGI

avvenuta il 25 dicembre u. s., all'età di 63 anni. Noto per la sua generosità ed attaccamento a Don Bosco.

* * *

ETTORE TRERENGHI

avvenuta il 22 ottobre u. s., ottimo Ex-Allievo che faceva onore con la sua condotta a Don Bosco.

Venezia "Coletti,,

L'Unione di Venezia «Coletti» raccomanda ai suffragi degli amici i seguenti soci defunti:

Gianni Calzetti, deceduto a Parma; Adelino Lazzarini, deceduto a Pianiga; Pietro Nordari, deceduto a Milano; Felice Palmieri, deceduto a Venezia; Guerrino Zannini, deceduto per investimento automobilistico.

Milano "Istituto,,

Il 27 febbraio u. s., assistito da un Sacerdote Salesiano, si spegneva

MARIANO ZUMAGLINI

Ex-Allievo inscritto all'Unione di Milano Istituto Torinese di origine frequentava l'Oratorio Festivo di Valdocco, ancora ai tempi di Don Bosco. Conobbe il santo per tre anni, e si confessò varie volte da lui.

Ebbe la fortuna di ricevere le famose nocciole moltiplicate per miracolo. In seguito fu uno dei più attivi filodrammatici del Teatro dell'Oratorio a fianco di Gastini. Morì a 74 anni, invocando Don Bosco.

* * *

CARLO FIORA

di anni 75, dell'Unione di Milano. Ex-Allievo di Borgo S. Martino, sotto la direzione del Servo di Dio Don Michele Rua, che ricordava con devozione, partecipava con gioia ai SS. Esercizi Spirituali. Fedele amico del nostro indimenticabile Comm. Ramelli, è spirato santamente nelle braccia del figlio Sacerdote ambrosiano Don. Raffaello Fiora.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.